

«La politica in ritardo ora paga la comunità Quella bonifica andava fatta anni fa»

«**L**e aree ex Sloi e Carbochimica sono state trattate male e la politica doveva tutelare quel suolo nel momento in cui si erano insediate le fabbriche — spiega Manuela Baldracchi, presidente di «Italia nostra» del Trentino — In passato sono mancati i controlli e ora la comunità deve subire il costo della bonifica, che invece doveva essere fatta a suo tempo da chi aveva prodotto il danno. Servono normative che garantiscano il rispetto del suolo e, considerando il mancato rigore che si è avuto in passato, ci auguriamo che si riesca a garantire il ritorno del terreno ad una condizione sana e pulita».

La sezione trentina di «Italia nostra» commenta la



Analisi La presidente Manuela Baldracchi (Foto Pretto/LaPresse)

vicenda legata alle due aree inquinate e interessate al progetto bypass, che sono state sequestrate per il volere della Procura, con i rispettivi proprietari che ora sono indagati per inquinamento

ambientale. «La nostra associazione in Trentino ha sempre avuto come obiettivo la salvaguardia del paesaggio e delle aree urbane fin dal 1963, anno della sua fondazione — continua

Baldracchi — A quel tempo Trento non aveva ancora un piano regolatore, perciò le prime questioni affrontate erano legate proprio all'ambito urbanistico».

Ieri si è tenuto un incontro per ricordare i sessant'anni della fondazione.

Un'occasione, questa, per celebrare quanto fatto in passato ma soprattutto per osservare le sfide del prossimo futuro, una in particolare: «La Provincia di Trento vuole fare la ciclovia del Garda con delle strutture a sbalzo direttamente sulle rocce, partendo da Riva fino a Limone — commenta la presidente — Una passerella di questo tipo, completa di tettoia, sarebbe un grandissimo sfregio ambientale e paesaggistico.